



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2007/2013

OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

Direttiva per la Nuova Istruzione Tecnica:

“L’istituto tecnico come prima impresa”

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO
POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITÀ

ANNO 2012

Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi e disciplinari.....	3
2. Obiettivi generali	4
3. Tipologie progettuali.....	6
4. Innovazione tecnologica e didattica.....	9
5. Monitoraggio	9
6. Destinatari.....	10
7. Priorità ed esclusioni	12
8. Soggetti proponenti	12
9. Forme di partenariato	12
10. Delega	13
11. Risorse disponibili e vincoli finanziari	13
12. Tavolo tecnico di coordinamento.....	14
13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	15
14. Procedure e criteri di valutazione	16
15. Tempi ed esiti delle istruttorie.....	17
16. Comunicazioni	18
17. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	18
18. Indicazione del foro competente.....	18
19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	18
20. Tutela della privacy	18

1. Riferimenti legislativi e normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- D.M. del 20 settembre 2011 “Modalità di interconnessione a ClicLavoro di Università e altri soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività di intermediazione”;
- Legge Regionale n. 10/90;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo –Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007/2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla DGR n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2238 del 20.12.2011 “Provvedimento concernente le procedure e i requisiti per l'accreditamento di servizi al lavoro e le modalità di tenuta dell'Elenco regionale degli

operatori accreditati ai sensi dell'articolo 25, della Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 (Disposizioni in materia di occupazione e mercato del Lavoro);

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di “Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità” nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 337 del 06 marzo 2012 “Disposizioni in materia di tirocini”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1562 del 31 luglio 2012 “Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto per la realizzazione del piano integrato per l'occupazione giovanile.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2141 del 23 ottobre 2012 “Direttiva per la realizzazione delle “*Work Experience*” Modalità a sportello – Anno 2012”.

2. Obiettivi generali

In uno scenario economico a bassa crescita, che ancora subisce enormi pressioni dalla speculazione finanziaria internazionale, negli ultimi due anni si è innestata una ulteriore emergenza determinata dall'alto tasso di disoccupazione giovanile, rendendo ancora più urgente ed improrogabile un intervento teso a rafforzare il bagaglio di conoscenze, abilità e competenze dei giovani. In questo senso il “Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro - ITALIA 2020” pone, tra le sei priorità per la piena occupabilità dei giovani, il rilancio dell'istruzione tecnico-professionale, in un tentativo di avvicinamento della Scuola all'Impresa.

In sintonia con la priorità nazionale, la Regione del Veneto, con la DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011, si è prontamente adoperata definendo le linee di intervento in tema di Valorizzazione del Capitale Umano, individuando gli strumenti da attivare per favorire l'occupazione giovanile. Il rilancio della cultura tecnica e professionale dovrebbe favorire la formazione del capitale umano necessario per il rilancio del *made in Italy*.

La riforma degli Istituti Tecnici, varata con apposito regolamento nel 2010 (DPR 15 marzo 2010 n. 88), ha portato ad una semplificazione sia negli indirizzi di studio che nella pianificazione didattica, favorendo un potenziamento dell'integrazione con il contesto produttivo.

Il nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici intende promuovere scuole altamente formative in grado di intercettare i bisogni di una società complessa nel più ampio quadro della dimensione europea e internazionale, consentendo ai giovani di sviluppare i loro talenti per riconoscere e comprendere le innovazioni, che l'evoluzione della scienza e della tecnica continuamente produce, ed essere in grado di applicarle nel mondo del lavoro e delle professioni.

La suddetta riforma degli ordinamenti per i percorsi scolastici del secondo ciclo ha visto la sua attuazione a partire dall'anno scolastico 2010-11. Nel corrente anno scolastico, 2012-13, quindi, la riforma è arrivata a portare in regime di “nuovo ordinamento” le classi fino alla terza; gli studenti frequentanti le classi quarte e quinte sono pertanto ancora iscritti ai percorsi del “vecchio ordinamento”.

Secondo i dati Excelsior (riferiti all'intero territorio nazionale) dal 2010 al 2011 gli Istituti Tecnici hanno registrato un aumento dello 0,4% di iscritti: in particolare è aumentata la preferenza per il settore Tecnologico (+1,1%), mentre è diminuita quella per il settore Economico (-0,7%). Nel 2009 la domanda da parte del mondo del lavoro di diplomati tecnici-professionali è stata di 214.000 giovani e nel 2010 è stata di 236.000 giovani. Analizzando anche i dati riferiti alle ricerche di personale da parte delle aziende, emerge che sono circa 110.000 i diplomati tecnici e professionali che le imprese ancora non trovano. In particolare, secondo i dati di Unioncamere - Ministero del Lavoro¹, riferiti agli Istituti Tecnici con indirizzi afferenti al settore tecnologico, su 100 assunzioni stabili sono 49,3 i posti scoperti di tecnici meccanici, 48,2 quelli di

¹ Fonte: http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/nuovi_tecnici///orientam_tec_prof_2011.pdf

elettrotecnici, 41,8 quelli di disegnatori artistici e assimilati, 34,3 quelli di tecnici informatici e 33,9 quelli di disegnatori industriali del sistema moda.

Tali dati mettono, quindi, in luce l'esistenza di un divario tra le esigenze delle imprese e il numero di giovani, che adeguatamente formati potrebbero più facilmente entrare nel mondo del lavoro.

Alcuni indirizzi, afferenti al settore tecnologico, così come definito dalla riforma degli ordinamenti, più di altri sembrano offrire maggiori opportunità di occupazione:

- chimica, materiali e biotecnologie;
- elettronica ed elettrotecnica;
- informatica e telecomunicazioni;
- grafica e comunicazione;
- meccanica, mecatronica ed energia;
- sistema moda.

Dall'analisi dei dati relativi agli istituti superiori di II grado presenti in Veneto², è emerso che vi sono 30 Istituti Tecnici che presentano 74 indirizzi di studio afferenti al settore tecnologico e 49 Istituti di Istruzione Superiore che presentano altri 106 indirizzi di studio afferenti al medesimo settore.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, si è deciso di concentrare le attività previste dalla presente Direttiva esclusivamente sulle istituzioni scolastiche (Istituti Tecnici o Istituti di Istruzione Superiore) che presentano al loro interno indirizzi afferenti al settore tecnologico ed in particolare a quegli indirizzi di studio, sopra individuati, i quali sembrano offrire maggiori opportunità di occupazione.

Le altre istituzioni scolastiche saranno oggetto di successivi interventi sia tramite i progetti di alternanza scuola-lavoro, che tramite gli interventi di *Work Experience*.

Con DGR n. 1562 del 31/07/2012 è stato approvato un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto, per la realizzazione di un Piano Integrato per l'Occupazione Giovanile di durata triennale. Tale Piano Integrato consiste in un "Pacchetto Giovani" finalizzato a migliorare le opportunità di crescita formativa e occupazionale dei giovani in Veneto, ottimizzando il rapporto Scuola-Lavoro anche attraverso la promozione dell'Istruzione Tecnica. Le azioni si articolano in percorsi di:

- Orientamento per studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado;
- Accompagnamento all'inserimento lavorativo degli studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado, attraverso il Patto Prima Occupazione che prevede percorsi strutturati finalizzati ad un inserimento stabile e coerente con il percorso di istruzione/formazione del soggetto;
- *Placement* scolastico;
- Verifica dell'efficacia dei risultati di apprendimento scolastico.

La presente Direttiva intende dare attuazione agli impegni assunti dalla Regione Veneto che si sostanziano in:

- svolgere un'azione di regia relativamente alla realizzazione del Piano Integrato per l'Occupazione Giovanile e ai suoi possibili riflessi nel futuro assetto dell'offerta formativa nel territorio regionale;
- facilitare le operazioni di raccordo fra le scuole partecipanti al Piano ed altri enti o istituzioni;
- valorizzare gli esiti delle azioni, ai fini della progettazione di un'offerta formativa più adeguata ai bisogni formativi dei soggetti e del territorio, in un'ottica di promozione del capitale umano e di sviluppo culturale, sociale ed economico della società veneta;
- prevedere i finanziamenti per le azioni previste dal Piano Integrato per l'Occupazione Giovanile.

Tale Direttiva si pone, inoltre, la finalità di promuovere lo sviluppo delle scuole in ambito tecnologico, sostenendo l'introduzione delle nuove tecnologie emergenti nella didattica, utili a sviluppare nuovi approcci formativi e a studiare nuovi linguaggi comunicativi, anche attraverso la diffusione delle lavagne interattive multimediali (LIM) e di altre tecnologie digitali (*e-book*, *tablet*, etc.) nelle classi, l'utilizzo e la condivisione

² Elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'anno scolastico 2012-2013

di contenuti didattici digitali e lo studio di metodologie didattiche innovative che prevedono, ad esempio, l'impiego di simulazioni e ambienti videoludici.

L'Avviso è inserito nell'Asse IV – Capitale Umano del POR FSE, di cui si riporta di seguito lo schema:

Asse	IV – Capitale Umano
Obiettivo specifico	Elaborare e introdurre delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità con particolare attenzione all'orientamento.
Obiettivo operativo	Sostenere il miglioramento dei sistemi della formazione e dell'istruzione in modo da garantire lo sviluppo delle competenze necessarie a coprire fabbisogni più innovativi del mercato del lavoro ed atte a contribuire alla realizzazione dell'economia basata sulla conoscenza.
Categorie di spesa	72 e 74
Tipologie di azione	Azioni di orientamento rivolte a giovani che proseguono il percorso scolastico Azioni di istruzione e formazione integrate finalizzate alla elaborazione/introduzione della riforma del sistema educativo svolte attraverso reti di partenariato

3. Tipologie progettuali

Possono essere proposti progetti strutturati in una sola delle seguenti aree tematiche prescelte in base agli indirizzi di studio che offrono maggiori possibilità di occupazione³:

- chimica, biotecnologie e nanotecnologie;
- elettronica ed elettrotecnica;
- informatica e telecomunicazioni;
- meccanica, mecatronica ed energia;
- grafica e comunicazione - sistema moda.

Ciascun progetto deve garantire adeguata accessibilità alle azioni progettuali attraverso la seguente territorialità minima degli interventi per gli Istituti Tecnici e/o per gli Istituti di istruzione:

- con sede a Belluno: localizzazione dell'intervento nelle province di Belluno e/o Treviso;
- con sede a Padova: localizzazione dell'intervento nelle province di Padova e/o Rovigo;
- con sede a Rovigo: localizzazione dell'intervento nelle province di Padova e/o Rovigo;
- con sede a Treviso: localizzazione dell'intervento nelle province di Treviso e/o Venezia;
- con sede a Venezia: localizzazione dell'intervento nelle province di Treviso e/o Venezia;
- con sede a Verona: localizzazione dell'intervento nelle province di Vicenza e/o Verona;
- con sede a Vicenza: localizzazione dell'intervento nelle province di Vicenza e/o Verona.

³ Tra i vari indirizzi di studio sono stati prescelti quelli che offrono maggiori possibilità di occupazione. Su 100 assunzioni stabili almeno 30 posti scoperti per mancanza di diplomati (*Fonte Unioncamere – Ministero del lavoro*)

Ogni progetto si deve articolare in ciascuna delle seguenti tre parti:

- A. Percorsi di orientamento:** l'obiettivo è quello di realizzare percorsi innovativi e personalizzati finalizzati ad avvicinare i giovani studenti della scuola secondaria di primo grado alla cultura tecnica e scientifica.

Si tratta di far comprendere in modo concreto e con il linguaggio tipico dei giovani, secondo la strategia educativa della *peer education*, cosa significa seguire e frequentare un percorso scolastico di tipo tecnico. La proposta progettuale deve risultare altamente innovativa per le modalità con cui viene realizzata (es.: "lezione spettacolo", etc.), deve riservare particolare attenzione alle sensibilità femminili per aumentare le iscrizioni tra le ragazze e prevedere il necessario coinvolgimento in tutte le attività degli studenti non soggetti all'obbligo d'istruzione.

Per ciascun Istituto coinvolto nel progetto dovranno essere previste azioni di sensibilizzazione ed orientamento da svolgersi direttamente sul territorio di riferimento dell'Istituto stesso.

- B. Azioni di placement e patto di prima occupazione:** il progetto dovrà implementare e mettere a sistema, anche tramite la collaborazione dei partner progettuali (Associazioni di categoria, Agenzie per il lavoro, etc.), nuovi servizi di incontro domanda e offerta di lavoro, che comprendano anche colloqui per la stesura dei Curriculum Vitae dei neodiplomati.

A tal fine verranno messi a disposizione specifici strumenti anche attraverso la collaborazione istituzionale di Veneto Lavoro⁴. In particolare, Veneto Lavoro garantirà i seguenti servizi:

- assistenza tecnica per l'attivazione delle procedure di richiesta di autorizzazione ministeriale ai servizi per il lavoro con riferimento ai regimi particolari di autorizzazione ai sensi dell'Art. 6, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003 (e successivo D.M. 20 settembre 2011) nonché per l'attivazione delle procedure per la richiesta di accreditamento regionale ai servizi per il lavoro ai sensi della D.G.R. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto" (art.25 legge regionale 13 marzo 2009 n.3);
- assistenza tecnica per la stipula di eventuali accordi di servizio con un Centro per l'Impiego o un'Agenzia per il lavoro convenzionata ai sensi dell'art. 28, comma 14, L.R. 13 marzo 2009 n. 3 (D.G.R. n. 295 del 15 marzo 2011);
- adeguamento e messa a disposizione della piattaforma I.D.O. (sistema informativo per l'Incontro tra Domanda e Offerta di lavoro) per le attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- aggiornamento professionale degli operatori degli Istituti e assistenza tecnica all'utilizzo delle piattaforme informatiche;
- produzione periodica di un report di monitoraggio delle attività registrate dagli Istituti.

Gli Istituti, avvalendosi della predetta assistenza tecnica e con il supporto delle Agenzie per il Lavoro e/o dei Centri per l'Impiego⁵, potranno pertanto:

- iscriversi all'albo informatico delle agenzie per il lavoro nella "sezione III – sub sezione HI.1 – regimi particolari di autorizzazione" ai sensi del D.M. 20 settembre 2011 "Modalità di interconnessione a Cliclavoro di Università e altri soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività di intermediazione";

⁴ Tale collaborazione avviene nell'ambito delle attività di Veneto Lavoro e non comporta alcun budget aggiuntivo per i progetti che verranno presentati e che potranno avvalersi delle azioni proposte.

⁵ La collaborazione dei Centri per l'Impiego (CPI) avviene nell'ambito delle loro attività istituzionali e non comporta alcun budget aggiuntivo per i progetti che verranno presentati e che potranno avvalersi delle azioni proposte.

- stipulare con Veneto Lavoro la convenzione per l'accesso al SILV e l'utilizzo delle funzionalità applicative per la gestione dei servizi per il lavoro, ai sensi dell'art. 28 L.R. 13 marzo 2009 n. 3 e della D.G.R. n. 295 del 15 marzo 2011;
- registrare i profili dei propri studenti in IDO (Portale per l'Incontro Domanda Offerta) utilizzando anche le modalità di importazione dei dati già a disposizione in Arof (Anagrafe Regionale Obbligo Formativo) ed effettuare attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro di lavoro;
- autorizzare Veneto Lavoro a pubblicare i curricula degli studenti in Cliclavoroveneto e a conferire tali profili professionali a Cliclavoro⁶ nazionale assolvendo in questo modo all'obbligo di interoperabilità tra nodi regionali e nodo nazionale.

Tra le azioni previste dal Piano Integrato per l'Occupazione Giovanile⁷ assume un ruolo fondamentale il Patto di Prima Occupazione, che si caratterizza per essere un'attività esperienziale finalizzata ad un inserimento stabile e coerente con il percorso di istruzione/formazione rivolta agli studenti della scuola secondaria di II grado.

C. Verifica dell'efficacia dei risultati di apprendimento scolastico: in un percorso di avvicinamento della scuola all'impresa, assume un ruolo di rilievo la verifica dei risultati di apprendimento scolastico al fine di ridurre il divario tra le conoscenze e le competenze sviluppate nel percorso scolastico e i fabbisogni del mondo imprenditoriale.

In tal senso diventa essenziale porre in essere un sistema di monitoraggio che rilevi l'efficacia dei risultati di apprendimento, dando conto delle valutazioni che i diversi soggetti coinvolti nel processo possono esprimere. Si ritiene, quindi, necessario prevedere dei momenti di valutazione e verifica che coinvolgano sia i giovani neodiplomati che le imprese.

Per quanto attiene i giovani dovrà essere messa a sistema un'attività di monitoraggio che valorizzi gli strumenti di auto-valutazione delle competenze acquisite in esito al percorso scolastico, prevedendo adeguati momenti e metodi di raccolta ed analisi. Tale attività risulta indispensabile per sistematizzare le informazioni sugli esiti e sull'efficacia dei percorsi scolastici di tipo tecnico, al fine di sviluppare politiche a supporto dell'occupabilità dei giovani.

Il coinvolgimento delle aziende intende rispondere ad una duplice finalità: da un lato raccogliere informazioni utili sugli esiti occupazionali e l'inserimento dei neo-diplomati tecnici in azienda, dall'altro avvicinare ulteriormente le aziende alla scuola facendo conoscere agli studenti le opportunità di lavoro e di crescita professionale.

Per il raggiungimento devono essere individuate strategie d'intervento innovative, che affianchino strumenti di rilevazione tradizionali a strumenti predisposti *ad hoc*. È prevista la realizzazione di almeno 3 visite aziendali per ogni progetto⁸, il cui obiettivo è quello di portare, attraverso interviste ai referenti aziendali, alla valutazione dell'efficacia dei risultati di apprendimento scolastico dei neodiplomati inseriti in azienda.

Tali visite aziendali devono, però, anche rispondere all'obiettivo di far conoscere agli studenti degli Istituti Tecnici e Istituti di Istruzione Superiore le opportunità di lavoro e di crescita professionale, utilizzando strumenti di indagine che li coinvolgano direttamente in un percorso di scoperta, che possa diventare volano di diffusione di una valorizzazione della cultura tecnica anche tra altri giovani.

⁶ Il portale è reperibile all'indirizzo www.cliclavoro.gov.it

⁷ Con DGR n. 1562 del 31/07/2012 è stato approvato un Protocollo d'intesa per la realizzazione di un Piano Integrato per l'Occupazione Giovanile che consiste in un "Pacchetto Giovani" finalizzato a migliorare le opportunità di crescita formativa e occupazionale dei giovani in Veneto, ottimizzando il rapporto Scuola-Lavoro anche attraverso la promozione dell'Istruzione Tecnica.

⁸ Come precisato nel paragrafo 6 ogni Istituto potrà aderire, esclusivamente in qualità di partner operativo, ad uno o più progetti a seconda degli indirizzi di studio attivi. Quindi, nel caso un Istituto aderisca a due progetti, in virtù del fatto di avere al proprio interno due differenti indirizzi, dovrà partecipare a 6 visite aziendali.

Attraverso domande, giochi e video, ecc. i giovani dovranno essere coinvolti in un confronto con referenti aziendali particolarmente significativi (tutor aziendali dei tirocini, diplomati tecnici già inseriti in azienda), che permetta loro di cogliere gli elementi che contraddistinguono l'esperienza lavorativa di un giovane neo-diplomato tecnico in azienda, anche con una specifica attenzione alla dimensione di genere. È evidente che la valorizzazione e promozione dell'istruzione tecnica, non può prescindere da una valutazione degli stereotipi legati al genere che continuano ad allontanare le ragazze dai percorsi scolastici di istruzione tecnica o a limitarne la presenza in alcuni indirizzi a maggiore femminilizzazione (es. settore moda).

A testimonianza delle attività svolte e per garantire la massima diffusione dell'intervento deve essere prodotta una documentazione video su supporto digitale relativa all'esperienza realizzata da alcune aziende del settore ad alto *appeal* verso il mondo dei giovani.

4. Innovazione tecnologica e didattica

Per favorire l'innovazione tecnologica degli Istituti Tecnici e degli Istituti di Istruzione Superiore e aumentare pertanto l'attrattività degli stessi è possibile prevedere, in aggiunta alle tre componenti progettuali più sopra esposte (orientamento, patto, monitoraggio) ed entro il limite del 10% del contributo pubblico, il noleggio o l'acquisizione di hardware e di software specialistici⁹ a condizione che siano necessari al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegati.

Per sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche è possibile dotare gli Istituti, maggiormente interessati ad avviare un percorso in tal senso, di kit tecnologici composti da Lavagne Interattive Multimediali (LIM) con proiettore integrato e personal computer. La LIM è uno strumento utilizzato per l'apprendimento scolastico che consente l'utilizzo di risorse multimediali in grado di sfruttare al meglio le notevoli potenzialità del sistema informatico. Tale strumento svolge un ruolo chiave per l'innovazione della didattica: è uno strumento "a misura di scuola" che consente di integrare le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella didattica in classe e in modo trasversale alle diverse discipline. L'innovazione delle pratiche educative è un processo di profonda trasformazione, per cui il docente necessita di essere sostenuto nella sua esperienza professionale. La fornitura della LIM deve essere accompagnata da un piano di formazione mirato, volto a costruire una pratica riflessiva e a offrire ai docenti un supporto per la progettazione e la conduzione di attività didattiche con la LIM.

Possono essere proposti altri strumenti alternativi alla didattica frontale tradizionale (come per esempio i laboratori cooperativi) che favoriscano la motivazione, l'impegno ed il lavoro in comune studente/docente, con una particolare attenzione ai collegamenti con il mondo delle aziende e delle professioni. A livello contenutistico, saranno tenuti in considerazione i progetti che mirano a diffondere la cultura della *Lean Organization* nella scuola (zero sprechi, zero difetti, miglioramento continuo) o rafforzare la percezione del ruolo sociale dell'impresa facendo conoscere la realtà produttiva delle PMI, i loro valori, il contributo fondamentale che danno alla crescita economica e sociale del paese creando ricchezza e occupazione.

5. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si articolerà in 2 diversi momenti:

⁹ Si precisa che, in conformità alle regole di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate in Allegato C (vedi punto "Ammissibilità dei costi FSE"). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

1. *Monitoraggio in itinere:* in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Istruzione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento delle attività progettuali, al fine di approfondirne e valutarne l'impatto dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale in corso ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una attività di discussione (individuale o di gruppo) con i partecipanti volta a raccogliere il grado di soddisfazione in relazione all'attività svolta e alla congruenza tra le aspettative iniziali, l'attività formativa realizzata e l'eventuale inserimento in azienda.
2. *Monitoraggio finale:* sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti.

L'incontro potrà vedere il coinvolgimento anche di referenti aziendali per valutare l'impatto delle attività in relazione ai fabbisogni aziendali, alla congruenza della formazione realizzata e al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

In quest'occasione potranno essere raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco potranno provvedere alla compilazione dello stesso secondo le indicazioni che verranno successivamente fornite dalla Direzione Istruzione.

6. Destinatari

I destinatari finali delle attività sono gli Istituti Tecnici e gli Istituti di Istruzione Superiore veneti che presentano indirizzi di studio del settore tecnologico afferenti ad una o più delle seguenti aree tematiche:

- chimica, materiali e biotecnologie;
- elettronica ed elettrotecnica;
- informatica e telecomunicazioni;
- grafica e comunicazione;
- meccanica, mecatronica ed energia;
- sistema moda.

Secondo le elaborazioni condotte sui dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale (relativi all'anno scolastico 2012/2013), sul territorio veneto vi sono 20 Istituti Tecnici che presentano i 54 indirizzi di studio afferenti alle aree tematiche sopra evidenziate, cui si affiancano 35 Istituti di Istruzione Superiore con altri 69 indirizzi di studio, secondo la ripartizione territoriale evidenziata dalla tabella che segue:

Tabella 1: Numero di indirizzi di studio del settore tecnologico per aree tematiche ripartiti per provincia e per tipologia di istituto secondario di II grado

		PROVINCE													
		Belluno		Padova		Rovigo		Treviso		Venezia		Verona		Vicenza	
		IIS*	IT**	IIS*	IT**	IIS*	IT**	IIS*	IT**	IIS*	IT**	IIS*	IT**	IIS*	IT**
TIPOLOGIA DI ISTITUTO															
INDIRIZZI	IIS*	IT**	IIS*	IT**	IIS*	IT**	IIS*	IT**	IIS*	IT**	IIS*	IT**	IIS*	IT**	TOTALE
Chimica, materiali e biotecnologie	1	0	3	1	1	1	1	1	2	1	1	1	2	6	21
Elettronica ed elettrotecnica	3	0	3	2	2	1	1	4	3	3	2	2	2	5	33
Grafica e comunicazione	1	0	1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	0	0	6
Informatica e telecomunicazioni	2	0	4	1	2	1	2	3	3	3	3	1	1	4	30
Meccanica, mecatronica ed energia	2	0	4	2	1	1	2	3	5	0	2	1	3	3	29
Sistema moda	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	4
TOTALE	9	0	16	6	8	4	6	12	14	8	8	5	8	19	123

*IIS = Istituto di Istruzione Superiore

**IT = Istituto Tecnico

Una volta espletata la procedura per l'approvazione dei progetti, la Regione del Veneto – Direzione Istruzione provvederà all'attività di promozione dell'iniziativa tra i destinatari. L'obiettivo è quello di raggiungere tutti i potenziali destinatari delle attività, cioè studenti frequentanti il 4° e/o il 5° anno o neodiplomati presso i suddetti Istituti Tecnici o Istituti di Istruzione Superiore. Tali Istituti al termine della fase promozionale, potranno aderire, esclusivamente in qualità di partner operativo, ad uno o più progetti a seconda degli indirizzi di studio attivi.

L'adesione si sostanzierà nella firma del modulo di adesione in partnership e nell'assegnazione di un budget specifico per la realizzazione del progetto che non potrà essere inferiore a 4.000,00 € per progetto per ciascun Istituto¹⁰.

Nelle attività di cui alla presente Direttiva, potranno essere complessivamente coinvolti un totale di 63 indirizzi ripartiti per aree tematiche, secondo la tabella che segue:

Tabella 2: numero indirizzi di studio del settore tecnologico da coinvolgere ripartiti per aree tematiche

Aree tematiche	Numero indirizzi
Chimica, materiali e biotecnologie	11
Elettronica ed elettrotecnica	17
Informatica e telecomunicazioni	15
Meccanica, mecatronica ed energia	15
Grafica e comunicazione - Sistema moda	5
Totale	63

¹⁰ Nel caso in cui un Istituto Tecnico/Istituto di Istruzione Superiore presenti al proprio interno indirizzi di studio afferenti a due o più aree tematiche, potrà partecipare come partner a due diversi progetti e ricevere un contributo pari ad € 8.000,00 (nel caso di 2 aree tematiche/progetti), 12.000,00 (nel caso di 3 aree tematiche/progetti), ecc. fino ad € 20.000,00 (equivalente all'adesione a 5 progetti per tutte le 5 aree tematiche individuate, così come definite nel paragrafo 3).

In fase di adesione al progetto ciascun Istituto Tecnico e di Istruzione Secondaria Superiore sarà invitato a candidare, indicandole in ordine di preferenza, le classi che presentano gli indirizzi di studio afferenti alle aree tematiche sopra individuate da coinvolgere nelle attività progettuali.

Il suddetto ordine di preferenza indicato potrà essere tenuto in considerazione ai fini della stesura di una eventuale graduatoria di ammissione. Infatti, qualora il numero di adesioni raccolte sia superiore al totale previsto, il Tavolo tecnico di coordinamento (istituito secondo quanto previsto dal paragrafo 12) procederà a stilare una graduatoria di ammissione alle attività progettuali secondo i seguenti criteri di priorità:

1. gli Istituti che presentano il maggior numero di studenti iscritti;
2. gli Istituti con il maggior numero di destinatari da coinvolgere nel progetto;
3. l'ordine di preferenza delle classi indicato per l'adesione al progetto;
4. la presenza di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) attivo.

Ulteriori criteri di priorità potranno essere stabiliti dal Tavolo tecnico di coordinamento.

7. Priorità ed esclusioni

Tenuto conto dell'importanza che, nell'ambito di tale Direttiva, rivestono le attività di orientamento saranno premiate le proposte progettuali che prevedono il partenariato con soggetti in possesso di un'esperienza specifica nell'orientamento verso il sapere tecnico scientifico (anche di tipo sperimentale) e che presentano il maggior grado di innovazione sia nelle metodologie d'intervento che di verifica ed efficacia dei risultati di apprendimento.

Inoltre, saranno premiate anche le proposte progettuali che prevedono il partenariato con soggetti in possesso di una esperienza specifica nella realizzazione di azioni di raccordo tra l'istruzione tecnica e il mondo del lavoro.

8. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura:

- 1) **i soggetti iscritti** nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **formazione superiore**;
- 2) **i soggetti non iscritti** nel predetto elenco, purché abbiano già presentato **istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore** ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004.

Al fine di favorire la massima adesione da parte degli Istituti presenti sul territorio ai 5 progetti che saranno approvati a livello regionale, secondo le priorità e quanto riportato nel paragrafo 6, gli Istituti Tecnici e gli Istituti di Istruzione Superiore non possono presentare, anche se accreditati, candidatura in qualità di soggetti proponenti, in quanto destinatari delle attività.

9. Forme di partenariato

Per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro quanto più rapido, efficace e coerente con la figura professionale in uscita dal sistema formativo, è **obbligatorio** attivare un **partenariato** operativo con gli operatori accreditati per i servizi al lavoro di cui alla L.R. n.3 del 13 marzo 2009 e della DGR n. 2238/2011 che deve coprire l'intero territorio regionale interessato dalle attività in base alla collocazione geografica

degli Istituti coinvolti nel progetto. Si richiede, in particolare, che i suddetti Organismi siano operanti in unità localizzate di tutte le Province ove hanno la sede i potenziali destinatari delle attività. Il possesso dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2238/2011 in capo al soggetto proponente non può essere considerato sostitutivo al partenariato operativo richiesto con operatori accreditati per i servizi al lavoro.

Saranno premiate, inoltre, con un punteggio aggiuntivo le proposte progettuali che prevedono il partenariato con soggetti in possesso di un'esperienza specifica nell'orientamento verso il sapere tecnico scientifico (anche di tipo sperimentale) e/o nella realizzazione di azioni di raccordo tra l'istruzione tecnica e il mondo del lavoro.

Possono essere a tal fine attivate partnership qualificate con Organismi di seguito elencati: Centri per l'Impiego (CPI), Parchi Scientifici, Associazioni di Categoria, Camere di Commercio, Enti Bilaterali, Organizzazioni di Distretto, Università, Istituti di Ricerca, altri Soggetti qualificati.

Si ricorda che l'adesione in partenariato degli Istituti Tecnici e degli Istituti di Istruzione Superiore è ammessa esclusivamente in un momento successivo alla presentazione dei progetti e al termine della fase di promozione che verrà realizzata dalla Regione del Veneto, una volta espletata la procedura di approvazione dei progetti, così come precisato nel paragrafo 6.

10. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Istruzione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

11. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Il totale delle risorse finanziarie stanziato per l'iniziativa ammontano a Euro 1.000.000,00 per l'esercizio 2012 a valere sull'Asse "Capitale Umano" del Programma Operativo 2007-2013.

Delle risorse messe a bando si determina che fino ad un massimo di Euro 270.000,00 sia riservato agli Istituti¹¹ (vedi tabella sottostante – *colonna "Budget riservato IT"*).Eventuali variazioni dovranno essere adeguatamente motivate e autorizzate dal Dirigente Regionale della Direzione Istruzione.

All'assunzione dell'impegno provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Istruzione, avendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli del bilancio regionale 2012, che presentano sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

¹¹ Per garantire la massima partecipazione e coinvolgimento dei destinatari è previsto un budget specifico per ciascun Istituto Tecnico/Istituto di Istruzione Superiore che non potrà essere inferiore a 4.000,00 € per progetto (rif Paragrafo 6).

Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse FSE	Risorse FdR	Capitoli di spesa
Asse	Cat. spesa				
Capitale Umano	72 - 74	2012	486.982,91	513.017,09	101333 - 101334
			1.000.000,00		

Per ciascuna area tematica sarà approvato un unico progetto, che dovrà coprire l'intero territorio regionale interessato dalle attività in base alla collocazione geografica degli Istituti. Saranno pertanto approvati 5 progetti a valenza regionale. La quota definita per ciascun progetto varia a seconda del numero dei potenziali destinatari da coinvolgere, secondo quanto stabilito dalla tabella che segue:

Tabella 3: ripartizione budget

AREA TEMATICA	N. indirizzi	Budget riservato Istituto	Costo servizi	Totale
CHIMICA, BIOTECNOLOGIE E NANOTECNOLOGIE	11	47.143,00	127.460,00	174.603,00
ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA	17	72.857,00	196.984,00	269.841,00
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	15	64.286,00	173.810,00	238.096,00
MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA	15	64.286,00	173.810,00	238.096,00
GRAFICA E COMUNICAZIONE - SISTEMA MODA	5	21.428,00	57.936,00	79.364,00
TOTALE	63	270.000,00	730.000,00	1.000.000,00

Il contributo riconosciuto sarà determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti (rendicontazione a costi reali). L'elenco delle voci di spesa ammissibili a finanziamento sarà specificato nella Guida alla progettazione che verrà approvata con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione.

12. Tavolo tecnico di coordinamento

Il tavolo tecnico di coordinamento, istituito dal Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto di cui alla DGR n. 1562/2012, vede la partecipazione delle parti firmatarie e di Veneto Lavoro, al fine di orientare e monitorare in modo organico e coerente le iniziative di attuazione del Piano Integrato per l'Occupazione Giovanile.

Tale tavolo tecnico, presieduto dal Commissario Straordinario per la Formazione, l'Istruzione ed il Lavoro della Regione del Veneto, vedrà la partecipazione anche del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione e sarà esteso anche ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali regionali di categoria.

La Regione del Veneto, in qualità di Ente finanziatore ed attuatore dell'iniziativa, avrà il compito di relazionare sull'andamento delle attività. L'obiettivo è quello di ottenere una costante misurazione delle modalità di realizzazione dei singoli progetti e dell'iniziativa nella sua interezza, di verificare eventuali incongruenze e difficoltà, al fine di apportare le modifiche necessarie al conseguimento degli obiettivi previsti.

13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹²) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹³), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre il venticinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: “POR FSE – Direttiva per la nuova istruzione tecnica - Anno 2012”.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica e all'inizio del messaggio: “POR FSE – Direttiva per la nuova istruzione tecnica - Anno 2012” e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “Direzione Istruzione”. Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascun istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm>.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa

¹² <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

¹³ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5135 – 5020;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

14. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato e nominato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato operativo secondo quanto previsto dal paragrafo 9).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Impatto territoriale delle azioni di orientamento.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso nonché coerenza interna della proposta e delle azioni previste. Idonea descrizione delle diverse parti di cui si compone la proposta in relazione agli obiettivi dell'avviso. Tematiche collegate alla <i>Lean Organization</i> e alla responsabilità sociale d'impresa.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso. Presenza di soggetti in possesso di specifica esperienza nell'orientamento verso il sapere tecnico scientifico e nella realizzazione di azioni di raccordo tra l'istruzione tecnica e il mondo del lavoro.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di coerenza tra le diverse azioni previste, alla struttura del progetto e al grado di innovazione delle stesse. Numero e tipologia di visite aziendali. Tipologia di video o cortometraggi realizzati. - Monitoraggio e valutazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI <i>PLACEMENT</i>	Livello	
	Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – qualità del percorso di inserimento.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Non pertinente in quanto non vi sono iniziative ed esperienze pregresse negli ambiti di intervento richiesti dal bando.	Non pertinente	

Per ciascuna area tematica sarà approvato un unico progetto. A parità di punteggio viene premiato il progetto che prevede il minor costo ora/destinatario.

15. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁴, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

16. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

17. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 90 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

18. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Enzo Bacchiega – Dirigente Regionale della Direzione Istruzione.

20. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

¹⁴ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/PROGRAMMAZIONE.htm>

¹⁵ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/PROGRAMMAZIONE.htm>